

Dialoghi di Pistoia: l'antropologia diventa un festival

Incontri con antropologi, scrittori, filosofi, artisti, linguisti, sociologi e scienziati sul tema: Umani e non umani. Noi siamo natura Tornano, da venerdì 26 a domenica 28 maggio, i Dialoghi di Pistoia, Festival di antropologia del contemporaneo, giunta alla quattordicesima edizione e promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Il tema su cui si confrontano, ognuno da un'angolazione differente, antropologi scrittori filosofi, artisti, linguisti, sociologi e scienziati è Umani e non umani. Noi siamo natura. Tra i vari illustri ospiti del Festival, per citarne solo alcuni, Paolo Giordano, Altan, Giorgio Vallortigara e Carlo Petrini. Oltre a incontri e dibattiti, è in programma l'assegnazione del premio Internazionale Dialoghi di Pistoia, attribuito quest'anno all'antropologo e scrittore indiano Amitav Ghosh. Il tema intorno a cui vertono le riflessioni degli studiosi e del pubblico presente, Umani e non umani. Noi siamo natura, sollecita una serie di interrogativi cruciali, a partire dal nostro rapporto con l'ambiente e con tutti gli esseri, viventi e inorganici, che lo abitano. Qual è la nostra responsabilità verso gli altri abitanti del pianeta? Cosa ci distingue dagli altri esseri viventi? Come altre società pensano l'ambiente e la relazione con i non umani? E quali sono le battaglie e le buone pratiche per lasciare a chi verrà dopo di noi un pianeta vivibile? La crisi climatica ed energetica che stiamo affrontando a livello planetario in questi ultimi anni ha riportato in primo piano la distinzione tra natura e cultura, messa in discussione da studiosi di varie discipline; oggi si sta diffondendo una visione sempre più relazionale del mondo vivente. Non si tratta di rinnegare le prerogative dell'essere umano, tra cui il linguaggio, il pensiero e la grande capacità di immaginare il futuro, quanto piuttosto di riconoscere la sua interdipendenza con gli altri esseri che popolano la Terra, che si tratti di esseri viventi o inorganici. L'antropologia ci insegna, infatti, che l'ambiente non è un ammalato da curare, quanto piuttosto il prodotto di un tessuto di relazioni capaci di curarci. Al di là di facili slogan di greenwashing, vanno individuate le battaglie e le buone pratiche per lasciare a chi verrà dopo di noi un pianeta vivibile. È in gioco il senso di responsabilità di generazioni di adulti nei confronti dei giovani di oggi e di domani dichiara la direttrice del festival Giulia Cogoli. In un dialogo a più voci, studiosi e intellettuali si confronteranno su un tema chiave della contemporaneità, che è parte centrale di una nuova visione di un futuro sostenibile, che permetta di rispondere alla crisi climatica in atto. Perché noi siamo ambiente, natura e cultura". Il Festival è stato preceduto nei mesi scorsi da una serie di incontri organizzati con gli studenti delle scuole superiori e dal convegno I diritti della natura, organizzato il 19 maggio al Parco GEA da GEA - Centro di ricerca della Fondazione **Caript**, una giornata di studi rivolta in particolare agli studenti universitari. Nell'ambito del Festival ha luogo anche la sesta edizione del Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia, attribuito ogni anno a una figura del mondo culturale che, con il proprio pensiero e la propria opera, abbia testimoniato la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane e contribuito a migliorare lo scambio interculturale. Quest'anno il riconoscimento è assegnato ad Amitav Ghosh, antropologo e scrittore indiano, i cui numerosi saggi e romanzi indagano le urgenze della modernità, partendo dalle grandi questioni poste dal colonialismo, dall'antropocentrismo, dall'ecologia e dall'emergenza ambientale. Alla consegna del premio, sabato 27 maggio in piazza Duomo, segue l'incontro Voci non umane, storie più che umane: in dialogo con lo scrittore Paolo di Paolo, Ghosh riflette sull'interdipendenza dell'umanità con gli altri organismi, entità e forze che abitano il nostro pianeta, partendo dalla storia esemplare dell'albero della noce moscata e dalla lunga parabola del colonialismo, considerato, a causa della sua furia devastatrice, alla base delle conseguenze climatiche irreversibili che vediamo oggi. Negli scorsi anni il premio è stato assegnato allo scrittore David Grossman (2017); al Premio Nobel per la Letteratura Wole Soyinka (2018); alla fisica ed economista Vandana Shiva (2019); al germanista Claudio Magris (2021) e alla scrittrice Dacia Maraini (2022). Il Festival ha il patrocinio del MiC Ministero della Cultura e della Provincia di Pistoia, e il patrocinio e il sostegno della Regione Toscana. L'elenco completo degli appuntamenti e degli incontri è disponibile online sul sito dialoghidipistoia.it. Commenti

